

La Rizzo è intervenuta in apertura del corso di formazione in oncologia in svolgimento al Guglielmo

Farmaci e spese da contenere

Il dg del Pugliese Ciaccio si appella al senso di responsabilità degli operatori

di VITTORIO RANIERI

«MAGGIORE responsabilità degli operatori sanitari». Le parole sono del direttore generale dell'Aspieda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, Elga Rizzo. Intervenuta durante il corso di formazione in oncologia che sta iniziando al Guglielmo (e la cui conclusione è prevista per il prossimo 3 dicembre), nella sessione su sostenibilità della spesa farmaceutica in oncologia ed ematologia dal titolo "Ragionare o razionalizzare?", il massimo esponente dell'A.O. ha spiegato i principi ai quali si è ispirata la sua azione alorché si è trovata dinanzi alla necessità di migliorare l'appropriatezza della prescrizione di farmaci ad alto costo con l'ergolazione di prestazioni sanitarie di buon livello, il tutto quindi con un occhio al bilancio.

«Ho applicato il metodo "Bottom up" - ha sottolineato il direttore Rizzo - responsabilizzando i dirigenti e i medici e facendo gestire loro non solo le risorse umane ma anche il discorso economico relativo, per esempio, alle spese per i farmaci».

«Si è creato così un lavoro di squadra, un dilato maggiore tra tutte le componenti, con l'ergolazione», ha poi aggiunto. I lavori, moderati dal direttore amministrativo dell'Aspieda Vittorio Prejano, sono stati aperti dal dottor Savino Molica, responsabile Unità operativa di onco-ematologia del Pugliese-Ciaccio, che ha ricordato come «Elga Rizzo abbia ben guidato il Pugliese-Ciaccio in un anno complesso, nel corso del quale gli operatori sanitari hanno risposto positivamente, comprendendo le problematiche e le difficoltà legate ai costi».

Il giornalista Paolo Cannizzaro ha osservato come «viva una sanità prima ed una dopo il Piano di Rientro», chiedendo così ad Elga Rizzo come si sia mossi in questo contesto. Un contesto «connotato da paletti esistenti», ha evidenziato il dg del Pugliese-Ciaccio, che hanno caratterizzato l'ergolazione di prestazioni sanitarie».

Facendo un'analisi a 360 gradi, Elga Rizzo ha portato all'attenzione dei pre-

senti una serie di dati molto indicativi. In Italia, lo Stato impiega per la spesa sanitaria il 7,3% del Pil (di cui il 52,2% riguarda quella per l'assistenza ospedaliera). Nel 2010, ammontava a circa 218,8 Euro la spesa pro capite farmaceutica, con la Calabria che ha registrato un decremento del 13,1% da questo punto di vista.

È sempre dall'intervento di Elga Rizzo è emerso come tra i fattori che hanno determinato, in alcuni casi, lo sfornamento dei tetti di spesa farmaceutica ospedaliera ci sia stato quello relativo all'utilizzo di nuovi farmaci oncologici che, dalla loro parte, hanno il vantaggio di apportare importanti benefici.

Da qui l'introduzione in ambito oncologico di nuove modalità di rimborsabilità come il cost-sharing, il risk-sharing e il payment by results e la «maggiore responsabilizzazione degli operatori sanitari».

Soffermandosi sulla delicata vicenda della Fondazione Campanella, la Rizzo ha anticipato come lunedì sia previsto un tavolo allargato alla presenza di A.O., Regione ed Università con la «realizzazione di un polo oncologico di riferimento che rappresenta una buona idea, sulla falsariga di quel che avviene in altre regioni».

«Quel che non mi trova sempre d'accordo ha con sempre le modalità di attuazione di ciò».



Un momento dei lavori con Elga Rizzo (al centro)

Summit di specialisti al convegno presso l'università "Magna Graecia" Cardiochirurgia, le evoluzioni tecniche

di CLAUDIA CONSOLE

«ASSISTENZA ventricolare evolutiva e stato dell'arte» è stato il filo rosso del seminario di medicina e chirurgia cardiovascolare che si è tenuto presso l'Università degli studi di Magna Graecia.

Ma cosa sono i Vad? I Vad sono device paragonabili ad una pompa meccanica impiantata chirurgicamente. Essi aiutano un cuore molto insufficiente a mantenere la propria capacità di organo periferico. Spesso vengono utilizzati in attesa di poter effettuare un trapianto cardiaco, prima che un donatore sia disponibile.

I Vad, assistenza ventricolare, hanno dimostrato efficacia clinica sia in casi gravi che lievi. Inoltre i Vad sono mono o biventricolare, extracorporeo, paracorporeo, intracorporeo. Negli Stati Uniti il 5000 device, si contano circa 2200 trapianti cardiaci l'anno. Uno dei primi device era a flusso, utilizzato a San Francisco molti anni fa. Un altro tipo di device più recente è l'Abcor, poi c'è il Berlin Heart Ex Corvad formato da pompe che vengono pogiate sull'addome. I pazienti che subiscono queste operazioni hanno in media 50 anni». Ma nulla è perfetto e anche i Vad hanno controindicazioni, se l'organo del paziente è molto compromesso i rischi di non vivere a lungo sono maggiori. Altre cause possono essere problemi di nutrizione, polmonari, problemi fisici e mentali. Ma i Vad sono comun-



Attilio Renzulli durante il seminario

questi metodi più efficaci oltre al trapianto di cuore quando il soggetto ha un'insufficienza cardiaca elevata. E ancora durante il convegno si è parlato dell'assistenza meccanica ai valvi di strumenti oggi giorno indispensabili come l'Impella che porta il sangue dal ventricolo in aorta, il Pulse catch, che è una pompa, l'Echo, una pompa centrifuga extracorporea, l'HiStartware di terza generazione formato da un magnete, ma il più noto e utilizzato è il Jarvik 2000, pompa alimentata elettricamente. Chi ha subito assistenza ventricolare col Jarvik nei mesi successivi all'operazione è tornato alla vita quotidiana con maggior serenità.

Con l'età media della popolazione che cresce sempre più pazienti giungono alla chirurgia e sempre più i medici capiscono l'importanza del team work. Anche in cardiociri-

urgia come in ogni ambito medico il nursing infermieristico è un team indispensabile che collabora accanto al cardiocirurgo a sostegno del paziente.

«Noni importanti afferma il professore Antonio Renzulli - hanno partecipato in maniera compatta al evento e grazie a questi professionisti che nel team la cardiocirurgia ha compiuto passi da gigante dando speranza di vita a chi prima non ne aveva». Il cardiocirurgo e il paziente cosa hanno in comune? Che il primo dà la possibilità di vivere al secondo. «Se un cuore non funziona afferma il professore Renzulli - perché qualcuno pensa ancora oggi che non si può aiutare chi ha scompenso cardiaco? E' dovere civile applicare tecniche come le assistenze ventricolari ai pazienti. E i giovani vogliono imparare e fare ricerca».

E con un lungo applauso da parte degli studenti si conclude la serata con l'auspicio che la ricerca produca sempre degli ottimi risultati. I nomi illustri che hanno parlato delle nuove tecniche in campo assistenziale sono noti in ambito medico nazionale e internazionale: il Andre Khayat dell'Università di Caen in Francia, Toufan Bharani di Londra, Ugo Livini dell'Università di Udine, Lucia Cristoforo dell'Aspieda ospedaliera Mater Domini di Catanzaro e ancora Antonio Renzulli del Mater Domini di Catanzaro il Massimo Bonacchi dell'Aspieda di Firenze e infine il giovane perfusionista Giuseppe Pisano dell'A.O. Mater Domini di Catanzaro.

IL SUMMIT

Focus sui tumori tra cura e prevenzione

di FRANCESCO IULIANO

Si è parlato di onco-ematologia nella seconda giornata del IV Corso di Formazione in Oncologia, organizzato dal Dipartimento di Oncologia, Ematologia e Medicina Trasfusionale dell'Aspieda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio in programma presso il hotel Guglielmo di Catanzaro.

Tra i relatori: Franca Muro, Maura Brugiattelli, Massimo Martino, Carmen Catalano e Diana Giannaroli provenienti dall'università La Sapienza di Roma, dagli Atenei di Messina, e Reggio Calabria e dall'Ircos Regina Elena Roma.

Un ambito, quello della leucemia linfatica cronica, del mieloma multiplo e della leucemia mieloide cronica - è stato detto in apertura, nel quale sono stati ottenuti risultati rilevanti, specie per quello che riguarda il miglioramento dell'aspettativa di vita.

Fuori questo grande anche all'impiego di farmaci innovativi in qualche caso utilizzati al tradizionale metodo della chemioterapia. Anche il dipartimento Onco-Ematologico dell'Aspieda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio proprio nell'ambito di queste patologie, negli anni ha sviluppato specifiche competenze anche attraverso l'adesione a studi clinici nazionali e internazionali che consentono, anche ai pazienti calabresi, l'accesso alle cure più moderne ed efficaci. Nel pomeriggio il coordinatore scientifico del corso, Stefano Molica ha presentato il libro «Gestione dell'anemia nelle patologie onco-ematologiche». Un volume monografico che prende in esame tutte le problematiche connesse alla gestione dell'anemia ed alle sue implicazioni cliniche nei pazienti con tumori ematologici. L'appuntamento è ora per sabato 3 dicembre in programma gli «Aggiornamenti in Oncologia».



Stefano Molica

Quotidiano Domestico 28/11/2011